

ASSOCIAZIONE

Base tutti i giorni eccettuato il lunedì.
 Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestre a trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo speso postale.
 Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 28 gennaio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 24 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 25 dicembre, che modifica la tabella del personale da imbarcarsi sul regio piroscalo Garigliano.
3. R. decreto 22 dicembre, che autorizza la Banca popolare di Thiene.
4. R. decreto 8 gennaio, che istituisce una speciale Commissione per la compilazione del regolamento per l'esecuzione della legge 22 luglio 1881, colla quale essendo stata soppressa la 4.ª classe degli scrivani locali al Ministero della guerra, è riservata ai medesimi una metà dei posti vacanti nell'ultima classe degli ufficiali d'ordine delle varie amministrazioni dello Stato.

— La stessa Gazzetta del 25 contiene:

1. Disposizioni nel regio esercito.
2. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno ed in quello dipendente dal Ministero dei lavori pubblici.

Rivista politica settimanale

La situazione dei paesi slavi di nuovo acquisto dell'Austria si va sempre più aggravando, e lo prova lo stesso silenzio imposto dal Governo di Vienna alla stampa, come la risposta incerta che il Tisza diede all'interpellanza dell'Helfy. C'è poi anche il timore, che le cose si complichino colla parte che prendono le popolazioni del Montenegro e della Serbia alle agitazioni dei loro connazionali delle provincie in istato d'insurrezione. Insomma l'Impero vicino avrà da fare una vera campagna militare nell'entrante primavera.

Bismarck, colla solita sua sdegnosa nervosità, ha avuto a spiegare alla Dieta il rescritto reale, che diede tanto da discorrere, dimostrando che nella Costituzione prussiana quale la si deve intendere, la volontà del Re c'entra per molto e che non s'intese d'introdurre il reggimento delle maggioranze parlamentari, che nel 1864 avrebbero ripetuto la vergogna di Olmütz, quando la Prussia si sottopose all'Austria. Egli con quelle dichiarazioni, di cui si tiene responsabile, non vuole lasciare al suo successore la necessità di sottomettersi ad una maggioranza che faccia fuorviare il paese. In quanto agli impiegati sono padroni di votare come

credono, ma non devono avversare il Governo. Con questa parola imperiosa non è però finita la lotta; ed anche la Germania e la Prussia in essa avranno delle gravi difficoltà da superare.

L'Inghilterra s'adopra più che mai a superare le sue dell'Irlanda. Intanto, a giudicare dalla pubblica opinione espressa dalla stampa, dà ora non poco pensiero quello che si sta preparando nell'Egitto. Il ridestarsi della razza araba, le velleità di panislamismo del califfo di Costantinopoli, le resistenze a cui forse la stessa Germania, che mette al suo servizio i propri uomini, lo spinge in Africa, l'accordo dei tre Imperatori di considerare come europea la questione dell'Egitto e la poca agevolezza di procedere d'accordo colla Francia, fanno difficile più che mai la condotta colla dell'Inghilterra, che non s'arrischia ad un passo risoluto, quello dell'occupazione, o da sola, o mista.

Non cessano per la Francia le difficoltà nella Tunisia, dove il procedere, insolente al solito, dei suoi uomini eccita sempre più le resistenze.

Intanto le cose africane sono state messe in ombra dal Krac bancario e dai dissensi del Gambetta colla Camera. Però anche in questo il y a des accommodations. Pare che tra le Banche e gli altri pezzi grossi si sia venuti a qualche accordo per arrestare la crisi, la quale però fa sentire i suoi effetti anche al di fuori, e specialmente laddove i Bontoux e compagni allargavano le loro speculazioni, come p. e. in Austria, ed era in via di accadere anche in Italia.

Gambetta parve fino dalle prime precipitazioni del tutto ed irrimediabilmente. La stampa in generale, meno la personalmente da lui ispirata, pareva anticiparsi appunto lo gioie della caduta del dittatore e la mostrava nei modi i più aspri e schernevoli. Ma un carattere vigoroso, che non si abbandona, faceva pur pensare anche gli altri Gambetta, si avranno detto, non rinuncia ad essere deputato e non acconsente di viaggiare all'estero, come parevano suggerirgli. Anche lasciato il potere, ad altri, egli avrà potenza nella Camera; e ben se sanno quelli che gli si vorrebbero dare per successori. Adunque, bene pensandoci, molti avrebbero voluto cercare, se non fosse possibile una transazione, anche mantenendo egli lo scrutinio di lista ed il Congresso delle due Camere scartandolo. Qualcheduno stimava, che una

volta che si comincia a discutere una transazione non soltanto ci si aveva pensato, ma o la si desiderava, o la si trovava necessaria per non andare incontro a qualcosa di peggio.

Ma una volta cominciate queste lotte interne non era facile arrestarle. Il voto contrario della Camera pare proprio sia venuto in odium Gambettae. Egli rinunciò al posto e lasciò capire che lotterà come deputato e renderà difficile il governare ad altri. Così unite queste difficoltà a quelle della Tunisia faranno che altri si ralleghino di vedere la Francia non poco impacciata ed impedita anche nella sua azione esterna.

L'Europa per le sue difficoltà interne dimentica quelle dell'America e pare lasci buon giuoco agli Stati Uniti, che vogliono praticare al Panama la massima: *L'America degli americani.*

Si può dire, che una sola in tutta la stagione è stata a Roma la giornata parlamentare, quella in cui il gen. Ricotti, con quella serietà che gli è propria e coll'indubbio valore che egli ha come soldato e come uomo politico, chiese conto al Governo delle condizioni nostre rispetto all'estero e di quello che si fa per mettere l'esercito e l'armata in grado che possano bastare alla sicurezza del paese. In quel giorno c'era una certa affluenza di deputati telegrafici alla Camera, i quali però scomparvero subito dopo.

Il Ricotti non ebbe nessuna ragione di chiamarsi soddisfatto delle dichiarazioni al solito dilavate e vuote del Mancini, degli scherzi più da farsa politica che da serio Ministro del Depretis, delle impacciate parole del Ferrero, che rimise la cosa ad altro tempo, del silenzio dell'Acton, che dovette lasciarsi dire, senza che il Depretis lo negasse, che egli col permesso di costui guastava il poco di bene che per la marina si è fatto.

Del resto sulla situazione politica rispetto all'estero non s'ebbe alcuna risposta; nessuna sulle questioni principali della Tunisia e dell'Egitto. Secondo il Mancini, che cercò, col Depretis, di fabbricarsi un voto di fiducia anche sulla nessuna proposta d'un voto contrario, giudicata ora inutile dal Ricotti, se c'è qualche diffidenza all'estero della politica italiana, proviene dalle minacce di crisi ministeriali così permanenti tra noi! Dichiarate, che Mancini riconobbe questa volta egli medesimo di essere troppo chiaccherone per un ministro

degli esteri, che il Depretis colla sua fama di bugiardo, che il Baccelli coi suoi irreflessivi sconvolgimenti della pubblica istruzione, che l'Acton col meditato proposito di arrestare sulla buona via su cui s'era messa la marina da guerra, che lo Zanardelli, colle sue nervosità radicali, che il Baccarini coi suoi amici dell'avvenire e colle sue ferrovie cominciate da per tutto per non finire nessuna, che il Berti colla rapina dei guadagni delle casse di risparmio ed il Magliani colla già fallita abolizione del corso forzoso, abbiano da perpetuarsi al potere; e le cose andranno bene anche all'estero, perchè tutti avranno fiducia, che l'Italia... non uscirà dalla attuale impotenza in cui quelle e le altre brave persone hanno saputo porla in poco tempo.

Oramai, nemmeno la stampa d'altri paesi mostra di credere che l'Italia conti per qualcosa tra le grandi potenze; e quando p. e. si parla dell'imbroglio egiziano, si discorre molto della Inghilterra e della Francia, non meno della Germania, dell'Austria e della Russia, e l'Italia, che vi avrebbe più interesse di tutte queste Potenze, nessuno la nomina nemmeno.

Il Ricotti disse una parola, che a nostro credere indica la via sola possibile a percorrerla adesso, e su cui egli deve essersi messo d'accordo anche nel suo colloquio col Sella malato. Egli disse, in sostanza, che senza pensare a crisi inutili e fuori di tempo bisognava preparare un Governo, il quale unisse in sé le persone più atte del partito liberale e nazionale in un programma conciliativo ed operativo per cavarci dalle poco liete condizioni presenti, in cui abbiamo un Ministero che cerca di sostenersi coi radicali avversari alle nostre istituzioni, e li favorisce.

Ed a quanto pare il De Pretis, al quale importa soprattutto d'essere egli a manipolare le elezioni colla nuova legge e si prepara già a co-desto, piglierà per sé tutta quella gente accoglitizia, quelle mediocrità che procaccieranno nuove difficoltà al nostro paese.

Il partito moderato ha la sua parte di colpa nel fatto, che l'Italia s'abbia dato una cattiva legge elettorale; poichè da parte dei suoi uomini migliori noi abbiamo bensì udito, un poco tardi a dir vero, di bei discorsi più che altro accademici sulla riforma elettorale; ma essi, quasi chi piegasse la fronte al destino per non avere la forza di sottrarglisi, si sono

condotti davvero mollemente in tutto questo ed hanno, come in altre cose, lasciato fare, invece di trovarsi tutti sulla breccia sempre a combattere. Certe buone ragioni, che dette ora non valgono proprio a nulla, bisognava dirle a suo tempo e tutti i giorni nella stampa, agli elettori, nelle Associazioni, nel Parlamento, in guisa da creare una pubblica opinione a favore di una più saggia riforma.

Ora, buona o cattiva, la legge c'è; ed avremo elettori tutti quelli che altri avrà avuto interesse di condurre dal notaio a far prova che, bene o male, sanno scrivere il proprio nome, dei quali molti si accontenteranno della beuta per dare il loro voto a quelli che saranno raccomandati dagli agenti del De Pretis, o dai futuri commendatori e cointeressati.

Quello che ora importa si è, che tutti coloro, i quali hanno a cuore le sorti del proprio paese, abbandonando la comoda ma vigliacca teoria del *lasciar fare*, col pretesto che certi malanni non si saprebbero impedire, diventino uomini d'azione e preparino davvero le elezioni. Vedranno agitarsi i radicali nelle grandi città ed i clericali nelle campagne ad accrescere la confusione presente ed a darci un Parlamento ancora più lontano dalle nobilissime tradizioni, che hanno fatto l'unità dell'Italia; ed allora sì, che se noi saremo preservati dai perpetui sconvolgimenti che per molti anni affissero la Spagna e la fecero degradare dal numero delle grandi Nazioni, sarà davvero un miracolo.

Pensino tutti sempre, che le Nazioni libere hanno il destino che si meritano, e che in esse nessuno è privo della sua parte di responsabilità nel bene e nel male e che il non farsi il destino da sé è da vigliacchi, ed il triste augurio sarà disperso. Non dimentichiamoci però, che le sorti del nostro paese sono ora poste nel numero, e che se il numero non è abbastanza istruito per guidarle, bisogna che raddoppino di attività i più istruiti ed integri e volenti e previdenti.

LA RASSEGNA.

L'ex direttore del *Diritto*, prof. Torraca, comincia il suo primo numero, rallegrandosi che i suoi amici gli abbiano offerto il mezzo di continuare l'ufficio di pubblicista, e poi dice alcune parole che ne piace di citare come quelle che esprimono

Quale serenità nelle sue parole.

È un angelo davvero! Espiare, facendo il bene! E che cosa posso io fare di bene? Forse potrei tentare di alleviare le miserie altrui... e così mettere in pace la mia coscienza! Ma io non ardisco pensare una via. Irene dice, che io devo trovarla da me. Ma, Dio mio, è più facile fare il male, che non il bene. Devo fare una cavalcata per istancarmi, per sviare il mio pensiero da tutto quello che lo occupa. Forse troverò...

Ho fatto la mia cavalcata a furia di sprone e di frusta. Povero il mio Moro! Grondava sudore e sangue. Noi siamo egoisti. Facciamo soffrire gli altri delle pazzie idee, che ci passano per la testa. Quante, e pazzo davvero, tra buona e cattiva, me ne passarono in quella corsa. Non ci voglio pensare per ora. Voglio dormire sopra. Mi metterò la lettera di Irene sotto al capezzale. Chi sa che una buona ispirazione non mi venga dalla sua lettera?

(Continuano le note di Giulia).

APPENDICE 13

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE SECONDA

Continuazione delle Note di Giulia.

Ella mi ha risposto! La sua lettera è qui. Non oso aprirla. Mi basta, che mi abbia scritto. Non sono più sola! Questa lettera la metterò sul mio cuore, la custodirò come una santa reliquia. Ogni volta che mi peserà sull'anima la mia solitudine, io caverò dal seno questa lettera, la bacerò, la leggerò e mi sentirò confortata. Leggiamola.

Lettera d'Irene a Giulia.

Povera Giulia! Quanto hai sofferto, quanto soffri!

Tu sei venuta a me. Sapevo che tu saresti venuta. Ed io vengo a te.

Ho letto le tue note, e vi ho trovato molto di quello che io pensavo. Non ti ho scritto per due anni; ma ho sempre pensato a te. Ho patito per la situazione in cui m'immaginavo che tu fossi. Ho patito per quello che udivo di te. Io volevo giustificarti e lo tentavo. Ma la società, come dice il poeta, condanna spesso in altri la colpa cui essa fa.

Io non ti guardai come una reprobata; ma non avevo nulla da dirti, che fosse meglio del mio silenzio. Mi sembrava, che questo dovesse dirti tutto quello che io potevo, che dovevo dirti.

Ho riletto più d'una volta le tue note. E vedo in esse quello che è passato per l'anima tua, quello che ti ha condotto dove non avresti dovuto andare. Vedo, che nella tua colpa tu sei migliore di tante che ti giudicano inesorabilmente. Vedo di più. Vedo in esse che tu avresti la forza e potresti avere la volontà d'espriarla da una pari.

Altro rimedio al male fatto non c'è che il bene da farsi. Io non ti dico, che cosa tu possa e debba fare. Tu stessa devi pensarci e trovarlo.

Tu sei stata dominata dalla passione,

ma mostrasti anche della forza, della volontà. Tu stessa devi trovare in te quella di redimerti e di appagare prima di tutto la tua coscienza. Essa è sana ancora; ed ora che si è risvegliata saprà guidarti sulla via del bene.

Capisco dove tu non puoi, non vuoi andare. Ma ispirati al bene. Dimentica le tue passioni, non continuare sullo sdruc-ciole su cui ti sei messa.

Lo stesso disdegno tuo, lo stesso orgoglio, che ti sviarono, devono rimetterti in via. Non ti dico che tu possa redimerti col fare la pinzoccherà, la bacchettona. La ipocrisia non è un rimedio. L'attingere in cose estranee all'anima tua non è una forza, come tu dici.

La forza cercala in te. Fa del bene come il cuore tuo te lo suggerisce. La tua via la troverai.

Non vantartene; ma il bene che tu farai sarà pure anche la tua redenzione presso alla Società.

Io sono sempre lista dell'amore del mio ottimo marito, di quello dei figli miei, cui procuro di educare da me, quanto so e posso. Studio per educarli, ed egli fa il resto. Ho però anch'io il mio verme.

Il nuovo stadio della vita pubblica in Italia:

La nostra ambizione è di fare un buon giornale, con intendimenti insoliti, forse, in Italia; un giornale che sia per tutti, e non per alcuni. Ciò cui si dà ancora il nome di partiti, in Parlamento e fuori, non è dedita che i ruderi di vecchie trincee, cui è inutile, forse dannoso, tentare di ricostruire, essendo non più acconce a distinguere, ma a confondere. Le molecole vanno cercando affinità nuove, e si attende soltanto che i vecchi organismi siano appieno dissolti, perchè altri li sostituiscono più sani e vigorosi. Noi abbiamo fede: ed in quel lavoro di dissoluzione, di quasi defacimento, che a molti ispira tristezza ed anche disgusto, vediamo non già la certezza del peggio, ma il naturale, necessario preliminare del meglio. Gridi chi vuole contro la sovranza legge della vita, che tutto trasforma e rinnova; ma se si può per qualche tempo arrestarla ed anche storcerla, rendendone mal sicuri gli effetti, non è in potere di alcuno lo impedirli. Noi, invece, ci proponiamo di secondarla, questo essendo lo unico ed il vero modo, non di chiamarsi, ma di essere progressisti.

Saremo, dunque, al di sopra e al di fuori di ogni chiesa o gruppo. Centro, sinistra, destra, sono nomi che non hanno più forza d'appassionare, giacchè seriamente non appassionano più alcuno, nemmeno quelli che amano conservarli per contro proprio. Sono ricordi di lotte, molte delle quali benefiche ed anche gloriose; ma sono anche artificiale alimento di ambizioni mal sicure di sé stesse e del loro scopo. Sono il passato che sfortunatamente si prolunga e rende misero il presente, dubbioso l'avvenire. In aspettativa della vita nuova parlamentare, della quale il paese è ansioso ed alla quale esso medesimo deve dare impulso, noi, finchè questa Camera non sarà morta, baderemo alle cose principalmente, e agli uomini soltanto per le cose.

ITALIA

Roma. Un Decreto ordina alle Giunte municipali d'invitare gli aventi diritto all'elezione a presentare i loro titoli. Il relativo manifesto dovrà essere pubblicato nel 6 febbraio. Gli agenti delle imposte dirette dovranno trasmettere il ruolo dei contribuenti entro il 15 febbraio. Nel 3 marzo dovranno essere compilate le liste complementari.

I reclami dovranno essere presentati entro il 14 marzo, e correrà obbligo ai Consigli comunali di procedere alla revisione delle liste prima del 29 detto mese, per ripubblicarle non più tardi del 3 aprile.

Gli appelli alle Commissioni provinciali dovranno essere proposti non più tardi del 13 aprile. Le Commissioni decreteranno entro il 23 maggio l'approvazione assoluta delle liste, che dovranno essere definitivamente pubblicate entro il 7 giugno.

ESTERO

Austria. Telegrammi da Vienna ordinano alla direzione del Lloyd austro-ungarico di tener pronti altri vapori per il trasporto di truppe e munizioni nella Dalmazia. Il seguito a ciò si assicura che la Direzione del Lloyd abbia deciso di sospendere momentaneamente, cominciando da oggi sabato, i soliti viaggi da Trieste e Venezia e viceversa.

Francia. Il *Stiele* lodando la grande eloquenza di Gambetta afferma che la Camera gli resistette per timore di avventure alle quali, per di lui temperamento, avrebbe potuto trarre la Francia.

La *Paire* fa osservare che ostinandosi ad opporre il voto del nuovo scrutinio attualmente inutile egli si è moralmente suicidato.

La *République Française* scrive che la Camera ha reso impossibile la revisione della costituzione, giacchè il Senato non sarà così ingenuo da votare una formula che lo abbandona legato piedi e mani alla Camera.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

28 gennaio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 7) contiene:

(Continuazione e fine).

3. Accettazione di eredità. L'eredità di Giandolini Giuseppe deceduto in Buttrio nel 13 dicembre p. p. fu beneficiariamente accettata dalla vedova Elena Trabaudi-Foscarini nell'interesse proprio e dei minori comuni figli.

3. Accettazione di eredità. Francesca Vintani vedova Poppi, nell'interesse proprio, e qual madre esercente la patria potestà sui minori di lei figli, ha accettato

col beneficio dell'inventario l'eredità del co. Francesco-Ferdinando de Poppi di lei marito deceduto in Cividale il 21 ottobre 1881.

10. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Cantarutti Sante di Rodeano e contro Gonaro Giovanni di Carpacco, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati per lire 650 al signor Azzolini Mattia da S. Daniele. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio dell'8 febbraio p. v.

11. Sunto sentenza. Il Tribunale di Udine ha pronunciato sentenza di fallimento in confronto di Colutta Pietro orfice di Udine ed ha delegato il Giudice Francesco Stringari alla procedura del fallimento.

Ferrovie provinciali. I nostri lettori conoscono quali sono e sono stati sempre gli intendimenti del G. di Udine in fatto di ferrovie.

Noi abbiamo sempre desiderato, che la pontebbana sia continuata fino ad un porto, che la bassa sia percorsa dalla locomotiva anche oltre il confine, che la parte orientale sia legata con Udine, che la ferrovia montana si protenga fino a Tolmezzo, che da Udine si possa andare a San Daniele, come da Casarsa a San Vito e Motta ed anche a Portogruaro, e che si giunga con una ferrovia economica a Spilimbergo e Maniago, quando pure Venezia per la quale soltanto si farebbe la Portogruaro-Spilimbergo-Gemona molto costosa, non assumesse, come era stato trattato, i cinque sesti della spesa; e così infine che Pordenone e Sacile potessero pure avere le loro.

Sentiamo con piacere, che intanto la Compagnia Veneta di costruzioni abbia fatto proposte accettabili per alcune di queste linee, ed invero per le principali. Restano le altre; e saremmo lietissimi, che anche per queste si facessero delle proposte, le quali valessero a mettere da parte per sempre la questione ferroviaria in questa estrema regione, col darci tutto quello che ci conviene e coll'agevolare quella unificazione economica di tutta la regione, che è il nostro ideale. Crediamo anzi che se tali proposte concrete si facessero, avrebbero molta probabilità di essere dal nostro Consiglio provinciale accettate.

Intanto riassumiamo più largamente le notizie del resto già date, sulle conferenze coi Sindaci presso la Deputazione provinciale avvenute giovedì e venerdì scorsi.

Dall'assise delle conferenze tenute fra la Deputazione provinciale e le Rappresentanze dei Comuni più direttamente interrogati nelle nuove linee ferroviarie Udine per Palma e Latissana, Udine-Cividale e Casarsa-Motta, se ne può dedurre che in massima venne accolta con molto favore la iniziativa della Società Veneta che ne assumerebbe la costruzione e l'esercizio.

Può anche ritenersi, che le condizioni proposte dalla Società assuntoria furono generalmente apprezzate in senso vantaggioso, avendosi generalmente riconosciuto che il concorso richiesto dalla Provincia e Comuni corrispondeva appena al 41 per cento di quanto dovrebbero contribuire qualora le ferrovie stesse venissero a costruirsi colla norme di Legge. E bensì vero, che in questo caso i corpi morali tenuti al concorso sono ammessi anche a partecipare per 4 decimi alla eventualità dei profitti ottenibili dall'esercizio, mentre la Società Veneta riserva questi a suo esclusivo vantaggio; ma le eventualità di utile sono troppo illusorie per una Provincia per potersi fare serio assegnamento.

Ciò in quanto alla questione di massima; e per quello che riguarda la misura del concorso che la Provincia richiederebbe dai Comuni che più d'avvicino figurano interessati nelle linee da costruirsi, dalle conferenze stesse venne ad emergere qualche divergenza affatto inconcludente non già nella somma che si richiede, ma piuttosto sugli assegnamenti delle quotizzazioni, avendosi dovuto farle dipendere non solo dai criteri di fatto della popolazione, e della ricchezza rappresentata dalla potenza contributiva, ma anche dal riflesso della maggiore o minore vicinanza alle Stazioni, o da altre considerazioni anche di natura induttiva sul probabile sviluppo di interessi locali, che dalla facilità delle comunicazioni troverebbero impulso.

Certo è che le divergenze insorte per i rapporti di confronto fra la quota attribuita a talun Comune, con quella degli altri, non menomarono i buoni accordi fra tutti, affinché l'esito non solo non abbia a fallire, ma neppure a ritardarsi.

E quantunque solamente in via di avviso la Deputazione provinciale avesse predisposto l'assegnamento delle quote ai singoli Comuni ritenuti interessati nell'argomento, pure quasi tutti ammisero la equità delle quote rispettivamente attribuite, e le poche eccezioni di maggiore rilievo furono risolte con rettifiche accettate di comune consenso.

Noi speriamo quindi, che si faccia d'accordo e presto intanto una prima parte

del nostro disegno complessivo, e che poscia altri trovi di poter proporre anche il resto. Certamente i Comuni cointeressati devono cercare, che non si perda per essi tutti l'occasione di fare le ferrovie e presto. Così è promesso da chi ha interesse di mantenere la parola.

L'Adriatico. continuando le sue ostilità contro la Società Veneta di costruzioni, mostra di vedere mal volentieri che la nostra Provincia, salva la costruzione di altre ferrovie di particolare interesse per Venezia, abbia intenzione di accettare i patti vantaggiosi da essa offerti, per congiungere Casarsa a Motta e poter con questo valersi per andare a Milano ed oltre delle due importanti scorciatoie Casarsa-Treviso e Treviso-Vicenza. Sapevamo.

Effetti del censimento relativamente all'amministrazione del nostro Comune.

Coll'aver sorpassato il numero di 30 mila abitanti, il nostro Comune è entrato in quella categoria cui spetta una rappresentanza di 40 consiglieri. La Giunta Municipale, in luogo di 4 assessori effettivi e 2 supplenti, sarà costituita da 6 assessori effettivi e 2 supplenti. Secondo l'art. 202 della legge comunale e prov. i Comuni e le Provincie non possono mutare di rappresentanza se le variazioni della popolazione, desunte dal censimento ufficiale, non si sono mantenute per un quinquennio. Quindi nel nostro caso solo nel 1886 succederebbe l'indicato mutamento.

Ma la legge 15 luglio del decorso anno con cui venne ordinato il censimento testè compiuto, ha portato in ciò una variante. Il numero dei rappresentanti del Comune si può mutare anche subito dopo il censimento quando questo confermi, che la popolazione non è minore di quella che per cinque anni risultava dai registri di anagrafe regolarmente tenuti. E dal bollettino statistico del Municipio, compilato in base ai movimenti anagrafici, noi rileviamo che già nel 1876 gli abitanti del nostro Comune avevano sorpassata la cifra di 30 mila. Però, quel subito dopo il censimento è relativo, e va riferito all'epoca in cui, mediante Regio Decreto, verranno ufficialmente pubblicate le risultanze del censimento per tutto il Regno. Nel precedente decennio tali risultanze vennero pubblicate un anno dopo compiuto il censimento, e il relativo Decreto porta la data del 15 dicembre 1872. E adunque un subito che si farà un po' aspettare.

Questo per quanto riguarda il mutamento di rappresentanza.

Ma i censimenti portano effetti anche nei riguardi finanziari. I Comuni appartenenti ad una od altra classe e devono un diverso corrispettivo allo Stato secondo che abbiano un numero maggiore o minore di popolazione agglomerata. La legge 28 giugno 1866 sul dazio consumo stabilisce doversi ritenere Comuni di prima classe quelli di una popolazione agglomerata superiore a 50 mila abitanti; di seconda classe quelli di una popolazione agglomerata di 20 mila a 50 mila; di terza classe quelli di una popolazione agglomerata da 8 mila a 20 mila e finalmente di quarta classe, o Comuni aperti, quelli di una popolazione agglomerata inferiore a 8 mila abitanti.

Fin dal precedente censimento del 1871 era risultato che il nostro Comune aveva una popolazione agglomerata, in città, superiore a 20 mila abitanti (22,004); e siccome tal dato s'era mantenuto fermo per tutto un successivo quinquennio, dalla terza classe in cui era stato compreso passò nel 1876 nella seconda classe. L'attuale censimento non porta su questo rapporto alcuna variante, e se la legge suddetta non verrà in seguito mutata possiamo star certi che ci vorranno parecchie generazioni prima che si oltrepassi il limite determinato per la classe superiore a quella oggi assegnataci. B.

Società agenti di commercio. Ripetiamo, qui sotto, l'ordine del giorno per la riunione che sarà tenuta domenica, 29 corrente, alle ore 3 pom. nei locali della Società operaia, da alcuni agenti di commercio.

Vediamo volentieri rinascere l'idea d'un associazione tra agenti di commercio che fece un tentativo fino dal 1873 ed ebbe anzi qualche anno di vita, ma poi non se ne parlò più come di cosa affatto scomparsa, mentre in fatto restava qualcosa di concreto, un capitale cioè di L. 910, tuttora depositato a questa Banca Popolare Friulana.

Lo spirito d'associazione anima oggi giorno ogni classe sociale ed in verità ci sembrava segnasse non lieve lacuna la mancanza nel nostro paese di un'istituzione che raccogliesse in fraterno sodalizio anche quella classe che per ragioni di posizione sociale si deve ritenere ben svegliata ed intelligente per non rimanere seconda a quanto di progressivo viene istituito nelle città consorelle.

Ecco frattanto, per la seduta di domenica l'indetto

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del comitato promotore.
 2. Adesioni, in massima, al nuovo sodalizio.
 3. Designazione delle condizioni per appartenervi.
 4. Se il sodalizio debba esser autonomo o filiale.
 5. Generale assemblea dei soci.
 6. Nomina d'un comitato provvisorio.
 7. Compilazione dello statuto.
- Aggiungiamo poi che il Comitato promotore sarà lieto se alla riunione di domani si compiaceranno d'intervenire anche quegli agenti di commercio che non fossero stati invitati e che credessero colle loro vedute di poter facilitare il compito che il Comitato stesso, nella seduta di domani, si è proposto.

Risultanze del Censimento.

Censimento del Distretto di Pordenone

| Comuni | Popolazione esistente | Assenti dal Comune | Totale della popolazione 31 dicembre 1881. | Popolaz. a 31 dic. 1871 | Aumento nel decennio |
|-----------|-----------------------|--------------------|--|-------------------------|----------------------|
| Pordenone | 9684 | 323 | 10007 | 8269 | 1738 |
| Aviano | 6910 | 489 | 7399 | 6805 | 594 |
| Cordenons | 4748 | 164 | 4912 | 4584 | 328 |
| Fiume | 3420 | 54 | 3474 | 3302 | 172 |
| Pasiano | 5104 | 196 | 5300 | 4607 | 793 |
| Rovereto | 1424 | 183 | 1607 | 1416 | 191 |
| Vallenoce | 1106 | 40 | 1146 | 1015 | 131 |
| Zoppola | 4100 | 140 | 4240 | 3967 | 273 |
| Sacile | 5237 | 89 | 5326 | 5226 | 100 |
| Brugnera | 2966 | 93 | 3059 | 2850 | 209 |
| Budoia | 2676 | 593 | 3269 | 2641 | 628 |
| Caneva | 5108 | 105 | 5213 | 5229 | — |
| Polcenigo | 4162 | 99 | 4262 | 4729 | — |
| San Vito | 8755 | 381 | 9136 | 8578 | 558 |
| Casarsa | 3190 | 147 | 3337 | 3092 | 245 |
| Arsene | 1246 | 156 | 1502 | 1298 | 204 |
| Gordovado | 1695 | 21 | 1705 | 1706 | — |
| Chions | 2594 | 141 | 2735 | 2627 | 108 |
| San Mart. | 1383 | 110 | 1493 | 1387 | 106 |
| Sesto | 3949 | 123 | 4072 | 3785 | 287 |

N. B. Il Comune di Valvasone aveva nel 1881 abitanti 1506, aumento nel decennio 188, totale al 31 dicembre 1881 abitanti 1750. (Dal Tagliamento).

Censimento di Monfalcone.

| | |
|---------------------------------|---------|
| Presenti con dimora abituale | N. 1086 |
| Id. id. occasionale | > 3 |
| Assenti dal Comune ma nel Regno | > 24 |
| Id. id. all'estero | > 21 |

Totale N. 1134

Presenti con dimora occasionale > 3

Popolazione legale N. 1131

Censimento 1871 > 1126

Aumento nel decennio > 5

Merito militare. Leggiamo nell'*Esercite della domenica* dell'8 corrente: « Nel giorno 24 giugno 1866 mentre il 35° reggimento fanteria abbandonava colla divisione Govone i pressi di Villafranca per portarsi a Custozza, l'allievo musicante Giorgio Petronio di Udine, della 2ª compagnia, quantunque fosse ordinato alla musica di rimanere a Villafranca, volle seguire il reggimento fino a Custozza, ove raccolto il fucile di un morto si mise in linea a far fuoco cogli altri.

« Avendogli un proiettile nemico spezzato un braccio, rimase al suo posto, nè volle che alcuno dei suoi compagni abbandonasse la posizione per accompagnarlo all'ambulanza. »

La medaglia d'argento al valor militare è stata la ricompensa dell'atto eroico.

Società operaia di Pordenone. Domani, domenica, avrà luogo l'assemblea generale dei soci di questo sodalizio operaio. Verrà ad essa presentato anche il bilancio dell'anno scorso, il quale, a quanto scrive il *Tagliamento*, è splendido. Anche quest'anno difatti sono 5000 lire che vanno ad accrescere il patrimonio sociale, che alla fine d'anno toccava la bella somma di oltre lire 55000.

Mercato granario d'oggi. Discreta quantità di granoturco che andò venduto da lire 12.50 a 15. Si fecero in granoturco i maggiori affari. Cinquantino da 1. 11 a 12.50. Sorgorosso a lire 7.

Le cartoline postali di color verdognolo, nuovo modello, sia semplici che doppie, non hanno corso a destino nell'interno dello Stato, essendo esclusivamente riservate alla corrispondenza per l'estero.

Teatro Minerva. Nella sera di mercoledì 1º febbraio terz'ultimo di Carnevale grande veglione di gala mascherato alle ore 9 pom. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato, il palco scenico verrà ridotto ad uso salon ed al pavimento della platea verrà applicata la tela.

Biglietto d'ingresso L. 2 — id. per le signore mascherate L. 1 — una sedia riservata L. 1 — per ogni danza cent. 40. Per l'acquisto dei posti riservati, e bi-

glietti d'ingresso per le signore mascherate, si terrà aperto il burò del Teatro dalle ore 10 ant. alle 2 pom. e dalle 6 alle 8 pom.

La Società del Carnevale di Pordenone ha pubblicato il programma degli spettacoli. Le feste avranno luogo nei giorni di giovedì 16 febbraio, domenica 19 e martedì 21. Vi saranno corsi mascherati, balli popolari, veglioni al Teatro Sociale, l'ascensione d'un aereo-stato con un dilettante della città, premi alle migliori maschere o gruppi mascherati, l'estrazione di 5 premi sulla piazza centrale, fiaccolate ecc. Il programma, come si vede, è svariato e molto promettente.

Teatro Nazionale. Domani a sera, domenica, grande veglione mascherato al Teatro Nazionale.

Sala Cecchini. Domani a sera, domenica, grande veglione mascherato. Biglietto d'ingresso cent. 40.

Le signore donne tanto mascherate, che senza maschera cent. 20. Per ogni danza cent. 25. Si darà principio alle ore 7.

Morte accidentale. In Tramonti di Sotto la contadina Titolo Maddalena, nel 20 corr., cadde in un profondo burrone, rimanendo all'istante cadavere.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9º regg. fanteria eseguirà domani 29 gennaio sotto la Loggia municipale dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia L'ingresso degli Italiani
- a Roma
2. Sinfonia «Don Pasquale» Carlini
3. Polka «Di fuoco» Donizzetti
4. Fantasia «Traviata» Verdi
5. Finale secondo «Saffo» Pacini
6. Polka «L'Eleganza» Keller

Questa mattina è morto **Antonio D'Este Buranello** dopo lunga e penosa malattia.

La figlia ed i rispettivi mariti dolentissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 4 pom. nella parrocchia di S. Giacomo.

Udine, 28 gennaio 1882.

Atti di ringraziamento.

Sebbene in ritardo cionullameno la presente dimostrazione di affetto e gratitudine arriverà in tempo a rimettere le diligenti ed assidue cure che presta nel Comune di Povecchia il chiarissimo ed esimio dottor Leone Chiaruttini.

In Paradiso, Frazione del detto Comune, negli ultimi mesi del cessato 1881 ebbe in varie famiglie ad infierire il brutto morbo nomato tifo e nelle famiglie dei colpiti regnava lo squallore e l'avvilimento. Molte si temevano avessero dovuto essere le vittime. E questo sarebbe avvenuto se non fossero state attivissime e frequentissime le visite del sultadito signor dottore che da ben 32 anni sostiene la condotta di questo Comune.

I membri delle famiglie dei colpiti e ristabiliti da quella malattia ne sentono quindi il bisogno di tributargliene i dovuti e meriti ringraziamenti.

Paradiso, gennaio 1882.

G. P.

Pietro ed Elisa Trevisan e la nob. Augusta Fabris-Trevisan ringraziano tutti coloro che nella perdita della rispettiva loro figlia e nipote Augusta diedero loro tante prove di affetto e che contribuirono ad onorare la memoria della loro cara estinta.

Palmanova, 28 gennaio 1882.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 22 al 28 gennaio

Nascite

| | | | |
|------------------|---|---------|---|
| Nati vivi maschi | 5 | femmine | 6 |
| id. morti | 2 | id. | 3 |
| Esposti | 3 | id. | 1 |

Totale n. 20

Morti a domicilio.

Innocenzo Dordini di Daniele di anni 1 — Guglielmo Beltramo fu Giacinto d'anni 53 capo-sarto militare — Fausto Antonoli fu Paolo Decio d'anni 56 pittore — Marcellina Basetti di Giovanni d'anni 4 — Antonia Fabbro-Pitotti fu Giuseppe d'anni 81 att. alle occ. di casa — Giulia nob. Valentini-Della Rovere fu Andrea d'anni 51 possidente — Luigia Blasoni-Pers fu Angelo d'anni 33 sarta — Antonio D'Este fu Francesco d'anni 69 negoziante — Antonio Rizzi fu Angelo d'anni 16 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Battista Farin fu Domenico d'anni 55 agricoltore — Luigi Torretti di giorni 13 — Marzio Foschiato fu Antonio d'anni 37 agricoltore — Felice Mesto fu Giuseppe d'anni 73 agricoltore — Regina Ugrini fu Pietro d'anni 77 setaiuola — Luigi Lussigh fu Angelo d'anni 74 sensale — Giustina Mini-Revelant di Francesco d'anni 48 contadina.

Totale n. 16

dei quali 5 non appartenente al Com. di Udine.

Matrimoni

Giovanni Casutti agricoltore con Giuseppina Laura Gasini sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte oggi (domenica) nell' albo municipale.

Giovanni Bernardoni vigile urbano con Vittoria Conzatto sarta — Giov. Serafini manovale ferroviario con Maria Franzolini contadina — Giuseppe Ronca muratore con Anna Maria Gottardo contadina — Luigi Desinano agricoltore con Regina Passone contadina — Antonio Barbotti muratore con Luigia Cattarossi att. alle occ. di casa — Giovanni Battista Rosso facchino con Angela Franzolini contadina — Giacomo Flaibani falegname con Francesca Vincenza Moro att. alle occ. di casa — Luigi Marzintotto oste con Maria Zoratto att. alle occ. di casa — Aristide Minghetti calzolaio con Anna Chieu att. alle occ. di casa — Antonio Cavalli facchino con Maddalena Antonia Comino sarta — Giuseppe Cattarossi agricoltore con Teresa Molini contadina — Giovanni Batt. Colugnatti agricoltore con Regina Cristante att. alle occ. di casa — Valentino Fanzutti facchino con Maria Colugnatti contadina — Domenico Cotterli cordajuolo con Rosa Mestrutti att. alle occ. di casa — Pietro Tassoni maestro elementare con Regina De Giorgio modista — Giuseppe Nardone agricoltore con Caterina Tomat contadina — Sante Brunello facchino ferroviario con Maria Paciega att. alle occ. di casa — Pietro Cantarutti tappezziere con Santa Zorzi levatrice.

FATTI VARI

Bollettino meteorologico. Comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New York Herald* di Nuova York, in data 26 gennaio:

«Una tempesta pericolosa è segnalata sulle coste d'Inghilterra e della Norvegia. Dal 26 ai 28 si segnala pioggia, nevischio e procelle nel sud e nel nord ovest. Lo Atlantico è tempestosissimo nelle regioni settentrionali al 40° grado di latitudine».

ULTIMO CORRIERE

Roma 27. La caduta di Gambetta produsse una mediocre impressione. Si inclina a considerare questo fatto come favorevole al mantenimento della pace.

Ieri in una riunione di parecchi deputati di Destra, compreso l'onor. Minghetti, fu deliberato di respingere lo scrutinio di lista.

Persiste la voce che la presente sessione della Camera si chiuderà presto approvata la legge sullo scrutinio di lista. La nuova sessione si aprirebbe dopo le vacanze di carnevale con un discorso del re.

I progetti di legge dell'on. Magliani per la modificazione della legge di contabilità farebbero cominciare l'anno finanziario del primo marzo e terminare coll'ultimo di febbraio. La situazione del tesoro presenterebbe a novembre insieme al rendiconto consuntivo dell'anno precedente.

La relazione del progetto per la riforma della legge Comunale e Provinciale stabilisce che tanto il Sindaco quanto il Presidente della Deputazione provinciale siano eletti dai rispettivi Consigli.

Napoli 26 (sera). Ieri, il dott. Cardarelli, recatosi a trovare il generale Garibaldi, lo trovò intento a leggere il giornale *l'Opinione*. Il generale sentivasi assai meglio. Oggi fu visitato dal prof. Mariano Semmola, il quale constatò anche lui un miglioramento Garibaldi conversò, lesse, mangiò con appetito e accolse con molto piacere questo telegramma rispondendoci:

«Redacion Globo y Castelar desean noticias fididignas salud suya.»

Cessarono i disordini intestinali, e migliorarono le funzioni digestive.

Il professore Tommasi spedì una lettera alla famiglia Garibaldi prescrivendo di tenere una stufa nella camera del Generale. e, peggiorando il tempo, di proibire al malato di uscire sulla terrazza. Prescrisse le inalazioni di trementina. «Mi basta — dice la lettera del Tommasi — che il Generale respiri aria trementinata dalle 8 della mattina al tocco dopo mezzogiorno».

Sentita questa prescrizione, Garibaldi disse: «Se non dovesi uscire sulla terrazza, ebbene, non escasi.»

— Scrivono dal confine austriaco presso Palmanova:

Da parecchi giorni i presidii di Gorizia e Lubiana stanno pronti ad entrare in campagna (in Kriegsbereitschaft) e vengono come in tempo di guerra trattati, vale a dire col soprassoldo. Ordine di tenersi pronti alla chiamata fu impartito agli uffiziali di riserva dei distretti militari di Lubiana e Gorizia medesima.

Vengono giù dall'interno dell'Austria batterie d'artiglieria in assetto di guerra completo.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 26. I giornali inglesi credono che lo scacco di Gambetta sia momentaneo. Il Times dice che Gambetta farà l'agitazione o ritornerà al potere.

Bukarest, 26. La Camera respinse con voti 65 contro 17 per appello nominale la mozione di biasimo presentata ieri l'altro da Ionesco, in seguito alla discussione sull'incidente austro-rumano.

Madrid, 26. Rispondendo ad osservazioni del ministro degli esteri circa il pericolo che il pellegrinaggio spagnolo possa degenerare in manifestazione politica, il nunzio ha dato l'assicurazione che nulla avverrebbe che possa suscitare conflitti al Governo del Re di Spagna.

Washington, 26. Scoville, avvocato di Guiteau, prepara la domanda per ricominciare il processo.

Parigi, 26. Delabarre fu nominato console di Francia a Livorno; Lévassour cancelliere dall'ambasciatore presso il Quirinale, fu nominato commissario principale al Ministero degli esteri.

Bruxelles, 26. La Camera dei rappresentanti approvò con 86 voti contro 10 il trattato di commercio, la convenzione per la navigazione, la convenzione letteraria colla Francia.

Brindisi, 26. Il trasporto Europa è giunto.

Berlino, 27. Il Governo non notifica ancora al Vaticano l'epoca dell'arrivo di Schlozer a Roma. Credesi che questi non partirà prima che si discuta la Legge sui poteri discrezionali.

Napoli, 27. Il dottor Semmola constatò un miglioramento generale nella salute di Garibaldi. I reduci dalle patrie battaglie faranno il servizio di onore alla casa del generale.

Pesaro, 27. Accompagnato da Bianchi è giunto il capitano Cecchi; fu ricevuto dalle autorità, dalle associazioni locali, dalle rappresentanze di vari municipi, e da popolo numerosissimo. Accoglienza entusiastica; la città è pavesata.

Firenze, 27. Al trasporto funebre dal senatore Della Gherardesca intervennero le autorità, senatori, deputati e molta folla.

Sofia 27. Il Consiglio di Stato venne aperto stamane; la prima seduta avrà luogo oggi dopo mezzodì.

Parigi, 27. Gambetta ebbe stamane un colloquio con Grevy. Assicurasi che Grevy insistette per fargli ritirare la dimissione. Grevy ricevette pure Andrieux; il colloquio si aggirò sul senso che il relatore della commissione dà al voto di ieri.

Assicurasi che Grevy chiamò Freycinet. Credesi che questi accetterà di formare il Gabinetto.

Dubino, 27. Il magistrato speciale delle contee di Clare, Cork e Limerick informò il Governo che esiste nel suo distretto una cospirazione estera pericolosa.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 27. Opinasi che Gambetta comincerà la campagna provocando lo scioglimento della Camera.

Il Senato discusse progetti secondari. La prossima seduta avrà luogo giovedì.

Vi fu un lungo colloquio fra Grevy e Freycinet.

L'opinione generale è che la situazione è difficilissima ed essere probabile che la crisi sciolgasi avanti domenica.

Il Temps dice che il Gabinetto dovrà aggiornare ogni progetto di revisione.

Grevy chiamò pure Chanzy e Ferry.

Il Paris crede di sapere che Brisson raccomanderà a Grevy di prendere il Ministero nel gruppo dell'Unione repubblicana.

Il Débats dice che il nuovo Gabinetto troverà grandi difficoltà nel disciplinare la maggioranza inquieta, divisa e diffidente.

Aja, 27. La seconda Camera respinse con 46 voti contro 32 il trattato di commercio colla Francia.

Parigi, 28. Grevy accettò la dimissione del Gabinetto.

Freycinet non ha ancora accettato definitivamente di formare il nuovo Ministero. Conferirà oggi con parecchie persone.

Gambetta promise di non fargli opposizione.

Ferry accetterebbe di entrare nel nuovo Gabinetto.

Alcuni giornali esprimono il desiderio di veder entrare Say al Ministero delle finanze onde facilitare la soluzione della crisi finanziaria.

Parigi, 28. Freycinet ha accettato la missione di formare il nuovo gabinetto. Ferry diverrebbe Ministro dell'Istruzione. Sono aperti negoziati con Say che rientrerebbe alle finanze. Sperasi nel successo.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Presidenza Farini.

Seduta del 28.

La seduta aprì alle ore 2.05. Convalidasi, conforme alle conclusioni della Giunta, l'elezione di Castoldi a deputato di Iglesias.

Da Rolland svolge la sua interrogazione intorno all'applicazione della legge e regolamento sulla fabbricazione dell'acquavite con esenzione di tassa. Dice che il Parlamento fa le leggi, ma l'amministrazione, con circolari e istruzioni, ne cambia lo spirito e dà loro altra applicazione. Il comma 3 dell'art. 7 della legge 31 luglio 1872 dà facoltà di estrarre spirito dai prodotti dei propri fondi per una quantità non eccedente mezzo ettolitro senza tassa. La legge non contiene l'obbligo di chiedere tale autorizzazione, salvo il diritto all'amministrazione di sorvegliare che non si oltrepassi il detto limite. L'amministrazione però ha prescritto si debba chiedere il permesso che suoli concedere dopo lunghe formalità. Con queste si stagna quella che deve chiamarsi, più che industria, necessità della produzione agricola e la si danneggia. I proprietari anziché sopportare preferiscono non distillare. Vorrebbe almeno si autorizzassero i sindaci ad accordare tali permessi.

Magliani risponde che il Governo compilò il regolamento per questa legge. Accettando le proposte della Commissione fu largo nell'accordare il maggior numero possibile di agevolanze; ma era più necessario stabilire delle cautele per impedire che il privilegio della distillazione esente da tassa facesse concorrenza all'industria soggetta a tassa. Indi furono indispensabili alcune prescrizioni che De Rolland riprova. Dichiarò peraltro che non mancherà di accordare ai distillatori agrari le maggiori agevolanze possibili.

De Rolland dichiarò soddisfatto. Branca svolge la sua interpellanza circa l'esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso. Rammenta che mentre fu uno dei più devoti sostenitori del Ministero Cairoli, si oppose al progetto ministeriale sull'abolizione del corso forzoso che opinava non potesse compiersi per mezzo di una semplice operazione finanziaria. Non ammetteva né ammette il progetto del Ministero. Ha motivo di credere che il sistema dell'ammortamento da lui propugnato come più opportuno e di sicuro effetto meritasse di essere preposto al ministeriale. I fatti gli danno ragione. Non teme da questa discussione che solleva derivi alcun pregiudizio ai nostri interessi economici; per ciò ne tratta liberamente. La legge ha fissato la fine del 1882 come termine per la cessazione del corso forzoso. Ma è certo che tal disposizione sarà osservata?

Non lo crede e perciò non crede neppure conveniente che la Camera, che non deve vivere fino a quel tempo, lasci al Ministro la facoltà di aprire gli sportelli della cassa quando esso creda, ed anche quando esso non sarà più per vigilare l'osservanza della legge. Analizzate le difficoltà che oppongono all'apertura degli sportelli alla data fissata dalla legge, rileva che dopo un anno dalla sua pubblicazione la condizione delle Banche è peggiorata, perché gli impieghi diretti sono aumentati. Osservò altre volte che la circolazione della Banca Nazionale eccedeva la facoltà concessa. Domanda quali misure il Ministro abbia prese per farle rientrare nei giusti limiti dello stato normale. Esamina poi se l'accaduto a Parigi sia effetto di una legge naturale economica o di fatti passeggeri. Se nella crisi francese che, a suo parere, non cesserà tanto presto, i fondi italiani diminuiranno, ciò dipende dalla piccola quantità che è su quel mercato. Circa la questione monetaria dice che il bimetalismo perdè sempre più il favore presso i grandi Stati. È un'altra speranza svanita. Si riunirà la conferenza internazionale in aprile, com'era stabilito?

Se poi si esaminino i nostri bilanci, ne risulta, dopo l'abolizione infruttuosa, una diminuzione di cassa. È cresciuto l'attivo, ma crebbe anche il passivo. Salvo le spese per l'esercito e per le ferrovie, le altre potrebbero in gran parte evitarsi. La politica finanziaria di Magliani non crede sia consentanea all'abolizione del corso forzoso. Forse in un momento di guerra Magliani sarebbe lodato come provvido amministratore, ma non sarà l'abolitore del corso forzoso.

Accenna poi parecchie prove per dimostrare che qualunque cosa facciasi, né questo né l'anno prossimo, sarà possibile l'abolizione del corso forzoso seguendo il sistema adottato. Ora adunque, poiché il Governo ha l'obbligo di tale abolizione

nel termine prescritto, domanda quali altri provvedimenti intende prendere per riuscirvi.

Magliani, rispondendo a Branca, dice che questo con la sua interrogazione non si oppone all'abolizione del corso forzoso, ma al sistema adottato per arrivarvi, preferendo l'abolizione graduale. Ma perché questa avesse buon effetto pratico occorrerebbero avvenimenti economici quasi prodigiosi, nei quali non spera. L'esecuzione della legge è cominciata e avrà il suo pieno effetto. I dubbi e i timori di Branca sono intempestivi e insussistenti. Accenna fatti finanziari ed economici accaduti dopo la promulgazione della legge, stante e malgrado i quali il Governo può mantenere le sue promesse e il credito.

L'impresa dell'abolizione del corso forzoso sarebbe audace, se le nostre condizioni economiche non fossero buone; ma esse sono tali che la nostra esportazione ha superato nel 1881 di cento milioni quella del 1880, non ostante i valori esagerati delle merci importate. Il nostro progresso è lento, ma sicuro; né possono esercitare contro esso alcuna influenza le alternative delle Borse.

Dimostra come neppure l'altra difficoltà sollevata da Branca dell'enorme quantità di rendita collocata all'estero, che poi ritorna nello Stato, non possa arrestarci nell'impresa dell'abolizione, perché, anche se si verificassero nuove crisi, queste non potrebbero più avere altra conseguenza che una straordinaria elevazione dello sconto.

Quanto al tempo in essi il Ministero aprirà gli sportelli per il cambio, osserva che la legge non lo fissa al gennaio 1883, come Branca crede. La legge accorda due anni per far venire 644 milioni di moneta metallica; ma lascia al Governo di fissare con reale decreto la data per l'apertura degli sportelli.

Era giusto lasciare tale responsabilità al Governo, il quale è confortato da una Commissione alla cui valida intelligenza e cooperazione rende lode.

Sulla accusa relativa alla Banca nazionale, potrà rispondere il Ministro del commercio; ma egli afferma che è prossima a rientrare nel limite normale. Le condizioni monetarie sono migliorate e lo attesta il cambio fra l'America e l'Europa. Non crede possiamo essere accusati di fare spese superflue, né molti debiti. Del resto, fuori d'Italia, si ha migliore stima delle nostre condizioni economiche che non ne abbia l'on. Branca.

Conchiude dicendo che l'impresa è ardua, ma si compirà. Occorre peraltro non solo l'opinione generale favorevole del paese, bensì ancora la fiducia del Parlamento (*bravo, bene*).

Il ministro Berti assicura che da quando egli è entrato al Ministero al commercio non ha consentita alcuna nuova operazione d'impieghi diretti. Anzi queste sono diminuite e cita l'esempio delle Banche Napoletane e Toscane.

Branca replica che la situazione delle Banche, in confronto d'un anno fa, è peggiorata, inquanto concerne la loro circolazione.

A Magliani risponde poi che insiste nelle sue considerazioni. Se il ministro dà tempo al capitale di risparmio di aumentare, allo sviluppo economico di allargarsi e generalizzarsi più che ora non sia, l'abolizione si farà ma non nel 1882, coi mezzi portati dalla Legge. Non può dichiararsi soddisfatto delle risposte del Ministro; ma non fa proposte, avendo soltanto voluto determinare la responsabilità del Ministro.

Il Ministro conferma le sue prime asserzioni; quindi dichiara esaurita l'interpellanza Branca.

Ripresa la discussione del codice di commercio. Varò fa delle considerazioni per sostenere le sue osservazioni, combattute dal Relatore e dal Ministro. Raddaccio non è persuaso delle ragioni adottate contro le sue obiezioni; pure per non ritardare i vantaggi che diconsi derivare dall'applicazione del Codice, ritira a nome suo e dei Colleghi la proposta di sospendere il libro terzo relativo al commercio marittimo.

Genala ritira la proposta di stralciare l'articolo 411, confidando nella sagacia del Ministro; ma insiste sullo stralcio dell'art. 412 per le ragioni dette.

Sospesa la discussione, levata la seduta alle ore 6.10.

Napoli, 28. Continua il miglioramento progressivo di Garibaldi. Le funzioni organiche agiscono fisiologicamente. Il clima spiega sensibilmente i suoi salutarî effetti.

ULTIME NOTIZIE

Londra, 28. Alla riapertura del Parlamento sarà presentato il *blue book* che conterrà documenti compromettenti Roustan.

Pietroburgo, 28. La società filantropica *Slava* nominò alcuni voivodi

erzegovesi, fra cui Stojan Coracovic, a membri onorari.

Costantinopoli, 28. Gli arabi dell'Yemen hanno proclamato emiro Ali-ben-Aid. Il paese è in piena insurrezione. Le truppe turche sono dappertutto respinte. Il governatore turco dell'Yemen dicesi sia stato ucciso.

Vienna, 28. Tutti i giornali della sera e del mattino commentano la prima lista ufficiale dei combattimenti avvenuti tra le truppe imperiali e gli insorti dal 16 al 26, e li mettono in rapporto con l'ultima pubblicazione avvenuta ieri del *Correspondenz Bureau* che annunciava che mancavano da Sarajevo relazioni di combattimenti.

Leopoli, 28. Vennero praticate numerose perquisizioni ed alcuni arresti su persone sospette di socialismo. L'autorità riuscì a sequestrare numerose corrispondenze comprovanti le relazioni degli arrestati con noti capi internazionalisti esteri.

Berlino, 28. La caduta di Gambetta è stata accolta generalmente con freddezza.

I giornali nei loro articoli mantengono un contegno di riserva; quanto però concerne la persona di Gambetta non hanno riguardo alcuno di mostrare la loro avversione.

La sola *Vossische Zeitung* esprime le più vive simpatie pel tribuno francese e manifesta vivo rammarico per la sua caduta.

Sarebbe avvenuta fra il Governo e il Vaticano una tensione di rapporti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano, 26. La situazione del nostro commercio non si è modificata, né potrà nettamente delinearsi se non quando si saprà fino a qual punto sieno giustificate le attuali preoccupazioni finanziarie, il che si paleserà dietro la liquidazione della fine mese. Intanto la domanda è sempre assai limitata in ogni articolo, con scarse transazioni.

Zuccheri. Trieste, 27. Come nella scorsa ottava, il mercato si mantenne anche oggi in calma e senza variazione nei prezzi. Centrifugati di f. 31.78 a 32.

Caffè. Trieste, 27. Articolo molto fiacco e in ribasso. Le vendite effettuate nelle qualità di Rio viaggiante ebbero luogo in seguito alle rilevanti facilitazioni accordate in confronto ai prezzi per la merce pronta.

Olio. Trieste, 27. Anche nella scorsa ottava gli affari nelle qualità comuni d'olio d'oliva riescono limitati a prezzi stazionari.

La condizione dell'olio di cotone d'America non ha mutato, e gli affari continuano a limitarsi al puro dettaglio.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia del 28 gennaio 1882

34 - 5 - 45 - 25 - 15

Dis. di Tolmezzo — Com. di Sutrio

Avviso di concorso.

A tutto 31 marzo 1882 resta aperto il concorso a posto di medico comunale con l'annuo stipendio di lire 2200.

Il servizio è per tutti gratuito.

Il Comune con le 1264 anime ed è formato di tre sole frazioni, distanti dal Capoluogo appena un chilometro, unite mediante strada del tutto carreggiabile.

Le istanze, documentate dai prescritti documenti saranno prodotte a questa Segreteria entro detto termine. L'eletto entrerà in servizio appena approvata la nomina, e dovrà vincolarsi per la durata di 5 anni.

Sutrio, 24 gennaio 1882.

p. il Sindaco

GIACOMO PITTINO.

Tabulæ Anatomicae

FRIDERICI ARNOLDI.

Un esemplare di questa classica Opera, pubblicata in grande formato a Parigi, e ora rarissima in commercio, trovasi vendibile presso l'Amministrazione di questo Giornale a prezzo da convenirsi.

DIECI ERBE

Vedi avviso in IV pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

| PARTENZE | | ARRIVI | | PARTENZE | | ARRIVI | |
|---------------|---------|----------------|--|----------------|---------|----------------|--|
| DA UDINE | | A VENEZIA | | DA VENEZIA | | A UDINE | |
| ore 1.44 ant. | mixto | ore 7.01 ant. | | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.34 ant. | |
| ore 5.10 ant. | omib. | ore 9.30 ant. | | ore 5.50 ant. | omib. | ore 10.10 ant. | |
| ore 9.58 ant. | omib. | ore 1.20 pom. | | ore 10.15 ant. | omib. | ore 2.35 pom. | |
| ore 4.53 pom. | omib. | ore 9.20 pom. | | ore 4.00 pom. | omib. | ore 8.28 pom. | |
| ore 8.28 pom. | diretto | ore 11.35 pom. | | ore 9.00 pom. | mixto | ore 2.30 ant. | |

| DA UDINE | | A PONTERRA | | DA PONTERRA | | A UDINE | |
|----------------|---------|---------------|--|---------------|---------|---------------|--|
| ore 6.06 ant. | mixto | ore 8.53 ant. | | ore 6.28 ant. | omib. | ore 9.10 ant. | |
| ore 7.45 ant. | diretto | ore 9.45 ant. | | ore 1.33 pom. | mixto | ore 4.18 pom. | |
| ore 10.35 ant. | omib. | ore 1.33 pom. | | ore 5.00 pom. | omib. | ore 7.50 pom. | |
| ore 4.30 pom. | omib. | ore 7.35 pom. | | ore 6.00 pom. | diretto | ore 8.28 pom. | |

| DA UDINE | | A TRIESTE | | DA TRIESTE | | A UDINE | |
|---------------|-------|----------------|--|---------------|-------|----------------|--|
| ore 8.00 ant. | mixto | ore 11.01 ant. | | ore 8.00 ant. | mixto | ore 9.05 ant. | |
| ore 2.17 pom. | omib. | ore 7.06 pom. | | ore 6.00 ant. | omib. | ore 12.40 mer. | |
| ore 6.47 pom. | omib. | ore 12.31 ant. | | ore 5.00 pom. | omib. | ore 7.42 pom. | |
| ore 2.50 ant. | mixto | ore 7.35 ant. | | ore 9.00 ant. | omib. | ore 12.35 ant. | |

Al sofferenti di debolezze di petto, di stomaco, bronchiti, tisi incipiente, catarri polmonari e vescicati, asma, tosse, nervosa canina ecc. ecc., si possono guarire coll'uso delle

Pastiglie di Catrame

preparate da P. PRENDINI farmacista in Trieste.

Il grande uso che si fa oggi di preparati di Catrame m'indusse a confezionare col vero Estratto di Catrame di Norvegia delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell'acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall'altra la parola CATRAME.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una la scatola.

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da lit. L. 1.25 bott. di 1/2 lit.

— Sconto ai rivenditori. —

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasti presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomacico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che ricondurre lo sconcerto dello stomaco, facilitando l'appetito, esaltando gli acidi dello stomaco, toglie le nausee, ad i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita, menomamente, il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere col tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO, da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

100 Botteglie da litro L. 2.50
da 1/2 litro L. 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

Rappresentanti per Udine
sig. Frat. PITTINI via Danubio 10 S. Bartolomeo

VERMIFUGO ANTICOLERICO

G. FERRUCCI



Grande Deposito

OROLOGI D'OGNI GENERE
OREFICERIE E BIJUTERIE

| | |
|--------------------------------------|------------------|
| Cilindri a chiave | da L. 12 a L. 30 |
| Remontoir di metallo | 15 » 30 |
| Railway Regulator | 30 » 45 |
| Remontoir d'argento | 20 » 60 |
| Cilindri d'oro a chiave | 40 » 100 |
| Remontoir d'oro fino | 70 » 120 |
| Orologi a sveglia | 8 » 14 |
| Orologi per stanza, 8 giorni | 8 » 25 |
| Pendole regolatori | 30 » 100 |
| Pendole dorate, con campana di vetro | 25 » 200 |

Secondi, Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento

Cronografi — Cronometri — Ripetizioni.

Gli orologi vengono garantiti per un anno. 7



DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON & COMP.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA
29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquor della Foresta
Guaranà
San Gottardo
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI, ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BENEDETTOINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Röthelmer.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spesse, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le diatesi, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatulenza, agrefia, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, vapori, diabesi, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, infammi, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla radice, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Cura N. 66.184. — Pruneto, 24 ottobre 1886. — La posso assicurare che la Revalenta Arabica, questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, non sento più insonnia, rinvio a vomiti, e predico, confesso, visto, annalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura N. 66.184. — Maddalena, Maria, 30 anni da costipazione, in insonnia, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 66.184. — Signor Roberti da consunzione polmonare, con tosse, rinvio, costipazione e sudore di notte.

Cura N. 66.184. — Da anni soffro di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica.

Cura N. 66.184. — Signor Curato Compagni da dieci anni di diatesi, gastralgia, mal di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

Cura N. 66.184. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha restituita all'età di 61 anni, spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione, le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter reggermi, né vestirmi, con male di stomaco giorno e notte ed insonnia orribili. Ogni altro rimedio, contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Horrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatola 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19.50; 5 chil. L. 42; 12 chil. L. 98; stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa di P. BARRY & C. (Londra) Via Tommaso Grossi, Numero 3, Milano, Riveditori in Udine: Angelo Fabris, G. Comessati, A. Filippuzzi e Silvio.

Det. del Reparto al Redattore Piazza Vittorio Emanuele, farmacia — Tolmezzo — Giuseppe Chiarini — Udine — Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Udine — S. P. Borghetti.

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

UDINE 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.

D'AFFITTARSI

coll' 11 Marzo 1882 una CARTIERA

a due tinte, due tendori, relativo meccanismo completo ed in buono stato con acqua abbondante e continua. Case di abitazione civile, e per operai magazzini, e stalle. Annessa braida ed orti.

In Distretto di PORDENONE, Comune di FIUME Frazione di MARZINIS.

Rivolgersi in Pordenone al Notaio dott. Gio. Battista Renier. 20

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatore risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distazioni (sfiori) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usati come ricicci; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatore Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

Antica Fonte di Pejo

PEJO

Si conserva in alterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio. Gradita al palato, facilita la digestione, promuove l'appetito, tollerata dagli stomaci più deboli.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti. 21